

Tra tante «voci», qual è la verità sui nuovi metodi anticoncezionali?

PREGIUDIZI IN PILLOLA

La paura si è diffusa in seguito a notizie apparse sui giornali - Che cosa dicono i medici - Sei milioni di americane adoperano la pillola - Profonde modifiche nel costume e nei rapporti tra uomo e donna

«La pillola uccide?», «Alfarne da Londra», «La pillola tra i drammi d'amore», ecco alcuni titoli recenti dei giornali; e dubbi, timori, informazioni confuse o errate si ritrovano anche nei discorsi spiccioli della gente. La pillola dà le vertigini; fa ingrassare; fa dimagrire; fa venire i baffi; rende frigida; da i parti gemellari; porta il cancro; provoca la trombosi, è contro natura: ognuno si sbizzarrisce a piacimento, sul filo di una informazione che è il più delle volte priva di ogni fondamento. L'innocente pillola finisce così per assumere contorni fantastici e spettrali, che alimentano una sensazione quasi superstiziosa di diffidenza.

Cominciamo con il circoscrivere il problema dal punto di vista quantitativo. Quante sono in Italia le donne che consumano pillole? L'anno scorso erano 15 mila, quest'anno si presume siano mille di più, ma sempre nell'ordine delle migliaia: siano quindi ai primi passi, contro i sei milioni di americane, il milione di inglesi, il mezzo milione di svedesi, l'altra aliquota di donne tedesche, francesi, giapponesi che usano il farmaco da ormai sette anni. E' tuttavia probabile che il numero delle donne italiane «pill takers» sia destinato ad aumentare a macchia d'olio (negli USA le consumatrici di pillole erano appena 6 mila nel '62 e in poco più di sei anni sono diventate sei milioni!), tanto più che si profila un'innovazione legislativa in Parlamento, e una presa di posizione della Chiesa già trapelata attraverso autorevoli indiscrezioni.

Cominciamo con il circoscrivere il problema dal punto di vista quantitativo. Quante sono in Italia le donne che consumano pillole? L'anno scorso erano 15 mila, quest'anno si presume siano mille di più, ma sempre nell'ordine delle migliaia: siano quindi ai primi passi, contro i sei milioni di americane, il milione di inglesi, il mezzo milione di svedesi, l'altra aliquota di donne tedesche, francesi, giapponesi che usano il farmaco da ormai sette anni. E' tuttavia probabile che il numero delle donne italiane «pill takers» sia destinato ad aumentare a macchia d'olio (negli USA le consumatrici di pillole erano appena 6 mila nel '62 e in poco più di sei anni sono diventate sei milioni!), tanto più che si profila un'innovazione legislativa in Parlamento, e una presa di posizione della Chiesa già trapelata attraverso autorevoli indiscrezioni.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

Responsabilità

Fino ad oggi, certo, ciò allo studio delle esperienze attuali: uno dei dubbi più frequenti si collega appunto a questo limite, a ciò che può avvenire domani, ai possibili effetti secondari e collaterali. La scienza medica risponde tuttavia che, sempre al livello delle esperienze e degli studi attuali, non è prevedibile niente di allarmante o drammatico.

E' vero, dall'Inghilterra è venuto anche un rapporto negativo: il caso delle tre donne morte per tromboflebiti il cui decesso, secondo autorevoli pareri medici, è stato posto in correlazione con l'uso della pillola. Ma fino a che punto la pillola è veramente colpevole? Sentiamo quanto ha dichiarato in proposito il Comitato Dunlop, incaricato dal governo in inglese di svolgere un'inchiesta sui famosi effetti secondari della pillola (la comunicazione sui risultati è stata fatta ai Comuni dal Ministro della Sanità, Robinson): «Il Comitato Dunlop, il collegio medico e il Consiglio per le ricerche mediche hanno concluso che le pillole comportano un rischio di trombosi leggermente superiore a quello normale. Il rischio è comunque inferiore a quello provocato dalle gravidezze e dal parto. E le pillole prevengono appunto il concepimento. Il Comitato Dunlop ha perciò consigliato di lasciarle a disposizione di chi le vuole, naturalmente su prescrizione medica, inoltre, non va trattata con leggerezza: occorrono regolarità, rispetto dei limiti e delle dosi, senso di responsabilità.

Un altro luogo comune diffuso riguarda il pericolo di parto prematuro. E' una invenzione fantasiosa, una suggestione forse collegata ad un preparato adottato in Svezia per com-

pattere la sterilità e che è risultato appunto efficace ad abbondanza: ma è un preparato che non ha nulla a che vedere con i tipi di pillola normalmente prescritti. E' vero in vece che, dopo l'interruzione del trattamento, la donna risulta più feconda.

Che dire infine delle «voci» secondo cui la pillola provoca rebole la frigidità? I medici sono tutti concordi: tranne rare eccezioni (chi registra un calo e chi un aumento della sessualità, e relativamente ai primi due mesi) la stragrande maggioranza mantiene il proprio livello normale di sessualità, sostenuto in più da una sicurezza psicologica prima insostenibile. Dal punto di vista strettamente sessuologico va in fatti sottolineato - fuori da tutte le fantasie e da tutte le ipoteche bardature moralistiche - che l'uso della pillola dà dei vantaggi di natura psicologica, non fisologica: diventa cioè un elemento di liberazione, in quanto elimina nella donna i conflitti inerenti alla paura della gravidanza.

Frutto proibito

Ed eccoci appunto, all'altra faccia del problema, il lato psicologico. Anche a questo riguardo la pillola è stata messa, dal tutto ingiustamente, sotto accusa. Già si parla di «crisi e psicologica, di senso di colpa, di angoscia, di neurosi da pillola, di uomini in preda a sentimenti di frustrazione»: si parla soprattutto di problemi morali, di dissidio fra scienza e natura, ecc.

Medici e psicologi sono concordi nel sostenere che la pillola può comportare effettivamente conflitti di coscienza, complesse reazioni negative, una specie di panico. Ma anche di questo la pillola in sé non è colpevole: essa funziona al contrario come una specie di cartina di tornasole dei complessi, delle frustrazioni, dei tabù, dei dubbi di uomini che si sentono in preda a sentimenti di frustrazione: si parla soprattutto di problemi morali, di dissidio fra scienza e natura, ecc.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redigere uno studio sulla pillola) che si pronuncia senza possibilità di equivoci circa l'innocuità del farmaco anticoncezionale.

La pillola, dunque è innocua o no? Atteniamoci ai fatti, alle esperienze scientifiche che su vastissima scala, nei paesi dove il trattamento è più diffuso (USA, Svezia, Inghilterra, Giappone) hanno permesso di formulare giudici precisi. Esiste un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (al quale si sono riferiti anche gli esperti italiani incaricati dal Ministero della Sanità di redig